

Il caso

Consiglio comunale flop “È saltato per la mancata convocazione”

Stop & go. O meglio: go & stop. È saltato per una banale (tragicomica?) dimenticanza il consiglio comunale di ieri pomeriggio. Convocato per votare il nuovo statuto di Roma Capitale e la delibera con cui la giunta Raggi ha allungato fino al 2021 l'affidamento del servizio di trasporto pubblico ad Atac, di fatto non è mai iniziato. I comunali deputati all'operazione si sono scordati di caricare sull'albo pretorio la convocazione dell'assemblea, così le opposizioni hanno avuto gioco facile. Intercettata l'imbeccata degli attivisti di Carte in Regola, il capogruppo di Fratelli d'Italia Fabrizio Ghera ha messo a segno il colpaccio ai danni della truppa M5S: con un richiamo al regolamento ha ricordato che senza la pubblicazione online, la seduta non può essere considerata regolare. Riunioni, consulti e litigi: alla fine Marcel-

lo De Vito, presidente del consiglio comunale, ha dovuto alzare bandiera bianca. Inarcando, con una buona dose di sconforto, il sopracciglio: «Il segretario generale ha mandato tutto per tempo. Anche noi siamo in ordine. Il problema è degli uffici». In particolar modo dei dipendenti di stanza in via Pretoselli. Strigliata in arrivo.

La seduta è stata riconvocata per stasera, dalle 18 alle 23. E non è escluso che si vada avanti a oltranza per chiudere la partita su Atac. Alla maratona parteciperà ovviamente anche Enrico Stefano, presidente 5S della commissione Mobilità. Ieri è finito nel mirino del segretario dei Radicali Riccardo Magi: «Delirio di onnipotenza: Stefano si è spinto fino alla riformulazione autonoma del quesito». In mattinata il pentastellato si era espresso così sulla consultazione alla luce

della contestata delibera sul prolungamento dell'affidamento in house ad Atac: « Al massimo sarà spostato di 24 mesi, nel senso che un'eventuale approvazione del quesito sarà una questione che porrà il termine della proroga nel 2021 anziché nel 2019».

– (l.d'a.)

I Radicali contro Stefano
“Delirio di onnipotenza
Si è spinto a riformulare
autonomamente
il quesito referendario”



Peso: 13%